

Indice*

	Presentazione		23
	Avvertenze		27
	Nota bibliografica		29
I.	L'arte	35	85
I.1.	L'arte	35	85
	I.1.1. Natura e fini dell'arte figurativa		
	L'arte prova a vincere il tempo, ma è in balia della fortuna (Giambattista Marino, 1623) / L'arte: un modo di non morire (Daniello Bartoli, 1645) / L'arte: specchio del mondo passato, presente e futuro (Marco Boschini, 1660) / Il nobile inganno della regina di tutte le arti (Antonio Palomino, 1715) / Lo scopo dell'arte è il piacere (Jean Baptiste Du Bos, 1719) / L'arte concorre alla dignità della natura umana (Jonathan e Jonathan Richardson, 1729) / Al contrario della politica, l'arte assicura l'immortalità (Voltaire, 1751)		
	I.1.2. L'imitazione e l'idea		
	L'idea del bello (Giovanni Battista Agucchi, 1607-15 circa) / L'arte come esperienza della natura (Federico Cesi a Galileo Galilei, 1612) / L'artista, <i>alter deus</i> (Massimiliano Montecuccoli al duca di Modena, 1638) / Il fine principale del pittore (Giovanni Antonio Massani, 1646) / Non si dipinge senza modello (Artemisia Gentileschi ad Antonio Ruffo, 1648) / Imitare l'impressione della realtà (Marco Boschini, 1660) / L'arte è più razionale della filosofia (Roland Fréart de Chambray, 1662) / L'imitazione selettiva e l'idea (Giovanni Pietro Bellori, 1664) / Vanità dell'imitazione (Blaise Pascal, 1670) / Importa		

* Nella prima colonna sono indicate le pagine della sezione *Percorsi di lettura*, nella seconda quelle della sezione *Antologia delle fonti*.

l'imitazione, non il suo oggetto (Giovan Michele Silos, 1672) / Imitazione e immaginazione: la *Ronda di notte* (Samuel van Hoogstraten, 1678) / In arte l'imitazione è tutto, purché sia l'imitazione di un individuo (Filippo Baldinucci, 1682) / L'imitazione della vita (Montesquieu, 1728)

L.1.3. L'invenzione

L'invenzione non spetta agli artisti (Giulio Mancini, 1620 circa) / L'anima della pittura (Giovanni Baglione, 1642) / Invenzione e imitazione: una perfetta convivenza (Sforza Pallavicino, 1645) / Un'invenzione inesauribile (Artemisia Gentileschi ad Antonio Ruffo, 1649) / Qualunque invenzione, purché stravagante (Salvator Rosa a Giovan Battista Ricciardi, 1651) / La natura in un sacchetto (Marco Boschini, 1660) / Naturalismo e invenzione (Paul Fréart de Chantelou, 1665) / Non parlatemi di invenzione (Onorato Gini al ministro San Tomaso, 1666) / Un pittore senza invenzione: Caravaggio (Giovan Pietro Bellori, 1672) / Invenzione, ma senza varietà: Rubens (Giovan Pietro Bellori, 1672) / Un pittore "tutto invenzione": Poussin (Giovan Pietro Bellori, 1672) / Quanto sia d'utile al pittore il dilettersi di belle lettere (Luigi Scaramuccia, 1674) / Servitevi dei letterati (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / Autosufficienza del pittore/1 (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Autosufficienza del pittore/2 (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / L'invenzione del concetto (Filippo Baldinucci, 1682) / Tra la letteratura e il pittore: la mediazione del committente (Pietro Gabrielli ad Angelo Gabrielli, 1696)

L.1.4. Il vero e il falso

L'arte è al servizio della verità (Federico Borromeo, 1624) / La poesia si vale del verisimile, non del vero (Agostino Mascardi, 1636) / L'arte è al servizio dell'inganno (Sforza Pallavicino, 1645) / Potenza dell'inganno dell'arte (Sforza Pallavicino, 1665) / Il falso dei grandi artisti è vero (Ciro di Pers, 1666) / La superiorità morale del vero (Giuseppe Girolamo Semenzi, 1686) / Fenomenologia della verosimiglianza (Jean Baptiste Du Bos, 1719)

L.1.5. Il bello, il brutto, il pittoresco, il sublime

L'orrido o l'ameno? (Giovan Vincenzo Imperiali, 1607) / «Spesso l'orror va col diletto» (Giambattista Marino, 1619) / La bellezza mostruosa (Giulio Mancini, 1620 circa) / L'idea del bello e l'idea del brutto (Guido Reni a Giovanni Antonio Massani, 1635) / Non conta la bellezza, conta la novità (Sforza Pallavicino, 1645) / La bella deformità/1 (Giovanni Antonio Massani, 1646) / La bella deformità/2 (Luca Assarino, 1655) / L'ordine scomposto (Daniello Bartoli, 1659) / Un'orrida bellezza (Salvator Rosa a Giovan Battista Ricciardi, 1662) / Cos'è la bellezza/1 (Giovan Pietro Bellori, 1664) / Istruzioni per la bellezza (Charles Du Fresnoy, 1668) / Cos'è la bellezza/2 (Emanuele Tesauro, 1671) / Il brutto e la caricatura (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Il diletto del brutto (Filippo Baldinucci, 1682) / Un certo non so che (Gottfried Wilhelm Leibniz, 1700 circa) / Il bello e il pittoresco (Gérard de Lairesse, 1707) / Cosa si intende per "sublime" (Jonathan e Jonathan Richardson, 1729) / La bellezza è la grazia (William Hogarth, 1753)

L.1.6. Lo stile

In che cosa consista lo stile (Agostino Mascardi, 1636) / I modi della pittura (Nicolas Poussin a Chantelou, 1647) / Stile e libertà (Giovan Pietro Bellori, 1672) / Cos'è lo stile (Nicolas Poussin in Giovan Pietro Bellori, 1672) / Stile e panneggi (Giovan Pietro Bellori, 1672-96) / Automatismo dello stile (Giovan Battista Passeri, entro il 1673) / Una rivoluzione nello stile: il barocco (Giovan Battista Passeri, entro il 1673) / Stile non vuol dire (necessariamente) uniformità (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / Fenomeno-

logia dello stile (Filippo Baldinucci, 1681) / Evoluzione stilistica (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Uno stile nuovo (Filippo Baldinucci, 1682) / Nello stile di un altro (Bernardo de Dominici, 1742-43)

I.1.7. *Ut pictura poesis*

Un autoritratto letterario (Giulio Cesare Croce, entro il 1609) / Un museo di parole (Giambattista Marino, 1619) / La pittura e la poesia (Giambattista Marino, 1623) / Dipingere con le parole (Giulio Rospigliosi, 1633) / Scrivere col pennello (Carlo Ridolfi, 1648) / Come le metafore sono immagini, così le immagini sono metafore (Emanuele Tesauro, 1654) / La poesia e la pittura altro non sono che la medesima forma del genio (Roland Fréart de Chambray, 1662) / Il più grande poeta è Raffaello (Giovanni Pietro Bellori, 1672) / L'arte padrona del tempo (Giovanni Pietro Bellori, 1672) / L'Orazio della pittura (Giovanni Battista Passeri, entro il 1673) / Suore e compagne (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / Il tempo di una storia figurata (Anthony of Shaftesbury, 1713) / La pittura riempie l'immaginazione meglio delle parole (Jonathan e Jonathan Richardson, 1729)

I.1.8. Il potere delle immagini

«Per gli occhi al nostro cor manda il veleno» (Lorenzo Azzolino, entro il 1632) / I miracoli (economici) delle immagini (Ferrante Pallavicino, 1643) / Devozioni miracolose (Blaise Pascal, 1656-57) / Più potente della poesia (Jean Baptiste Du Bos, 1719)

I.2. Le parti dell'arte

43

174

I.2.1. Prospettiva, disegno e colore, luce e ombra

Il disegno interno (Federico Zuccari, 1607) / Teoria delle ombre (Matteo Zaccolini, 1618-22) / La prospettiva non è obbligatoria (Giambattista Marino, 1623) / Il diletto della prospettiva (Ludovico Cigoli, 1628) / Apologia del disegno (Domenichino a Francesco Angeloni, 1638-40) / Il disegno dei panni (Francesco Scannelli, 1657) / Il disegno veneziano: spirito, grazia e tenerezza (Marco Boschini, 1660) / Contrasti di masse (Paul Fréart de Chantelou, 1665) / Il colore "barocco" (André Félibien, 1666) / La luce "barocca" (Charles Du Fresnoy, 1668) / Accordo la mia musica (Giovanni Pietro Bellori, 1672) / Il lume naturale e la camera artificiale (Giovanni Pietro Bellori, 1672) / Il colore e il disegno (Giovanni Pietro Bellori, 1672) / La forza del colore (Raffaello Soprani, 1674) / Disegno, luce e ombra; l'acquaforte (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / Metafora della luce e dell'ombra (Benedetto Menzini, 1688) / Prospettiva: istruzioni per l'uso (Andrea Pozzo, 1693-1702) / La scienza del chiaroscuro (Roger de Piles, 1715)

I.2.2. I moti, gli affetti e le espressioni

Difficoltà nel ritrarre i sentimenti dell'animo (Federico Borromeo, 1624) / L'interna commozione (Marco Boschini, 1660) / Moti del corpo e moti dell'animo (Giovanni Pietro Bellori, 1664) / Le figure delle passioni (Charles Le Brun, 1667) / Tirare a sé gli occhi e gli animi (Giovanni Pietro Bellori, 1672) / Il primato nell'espressione (Jonathan e Jonathan Richardson, 1729)

I.2.3. Decoro e costume

Spiegazione del "costume" (Roland Fréart de Chambray, 1662) / Abusi contro il decoro (André Félibien, 1666) / Opere rifiutate per mancanza di decoro (Giovanni Pietro Bellori, 1672) / Eroi, non pastori (Nicolas Boileau, 1673) / Le cose sono belle se sono al loro posto (Jean de la Bruyère, 1688) / Il decoro si fa iconografia (Gérard de Lairesse, 1707) / Il decoro e la qualità artistica (Bernardo de Dominici, 1742-43)

I.2.4. Il concerto delle parti

Le parti dell'arte e i loro campioni (Daniello Bartoli, 1659) / Non tutti possono eccellere in tutto (Marco Boschini, 1660) / La gerarchia delle parti (Giovan Pietro Bellori, 1672) / La conquista di tutta l'arte (Bernardo de Dominici, 1742-43)

I.3. Le arti

46 208

I.3.1. Pittura

I.3.1.1. Gerarchia dei generi pittorici

È necessario essere pittori universali (Giovan Battista Agucchi, 1607-15 circa) / I dodici modi di dipingere e l'eversione di Caravaggio (Vincenzo Giustiniani, 1620-30) / «Se convenga ornar le chiese con immagini d'animali, d'uccelli, di piante e di cose prive di vita» (Giovan Domenico Ottonelli, Pietro Berrettini da Cortona, 1649) / Contro la pittura di genere (Marco Boschini, 1660) / È stato Caravaggio ad abbattere la gerarchia dei generi (Giovan Pietro Bellori, 1672) / Qualità della pittura e gerarchia dei generi/1 (Giovan Battista Passeri, entro il 1673) / Qualità della pittura e gerarchia dei generi/2 (Cristina di Svezia a Romoaldo Vialardi, 1687) / Generi moderni e gusto antico (Gérard de Lairesse, 1707) / Un'altra gerarchia dei generi (Jean Baptiste Du Bos, 1719) / Mescolanza di generi: la storia e l'allegoria (Jonathan e Jonathan Richardson, 1729)

I.3.1.2. Il ritratto

Il vile ritratto (Pietro Paolo Rubens ad Annibale Chieppio, 1603) / Il ritratto emendato (Giovan Battista Agucchi, 1607-15 circa) / Ritratti metaforici (Giambattista Marino, 1619) / Il ritratto, speranza di immortalità (Luis de Góngora, 1620) / Vari tipi di ritratto (Giulio Mancini, 1620 circa) / Moralità del ritratto (Federico Borromeo, 1624) / Diversità dei ritratti (Cassiano dal Pozzo, 1626) / «Mucha alma en carne viva» (Lázaro Díaz del Valle, 1659) / Genealogia del "ritratto parlante" (Marco Boschini, 1660) / Contro i facitori di ritratti (Giovan Pietro Bellori, 1664) / Ritratto e pittura di storia/1 (Giovan Pietro Bellori, 1672) / Elogio dei (grandi) ritratti (Filippo Baldinucci, 1691) / Ritratto e pittura di storia/2 (Giovan Pietro Bellori, entro il 1696) / Meglio i ritrattisti degli storici (Jonathan e Jonathan Richardson, 1729)

I.3.1.3. Natura morta

Rinascita della natura morta (Giovanni Baglione, 1642) / I "bodegones" (Francisco Pacheco, 1649) / Contro la natura morta (Salvator Rosa, 1650 circa) / Caravaggio, padre della natura morta moderna (Giovan Pietro Bellori, 1672)

I.3.1.4. Il paesaggio

Annibale Carracci e la rinascita della pittura di paesaggio (Giovanni Baglione, 1642) / Esperienza di vita e pittura di paesaggio (André Félibien, 1666) / Genealogia del paesaggio moderno/1 (Giovan Pietro Bellori, 1672) / Esperienza di vita e pittura di mare (Giovan Battista Passeri, entro il 1673) / Genealogia del paesaggio moderno/2 (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Il mago del paesaggio (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Sul paesaggio (Roger de Piles, 1708)

I.3.1.5. Le bambocciate

Contro le bambocciate/1 (Salvator Rosa, 1650 circa) / Origine delle bambocciate (Giovan Battista Passeri, entro il 1673) / Contro le bambocciate/2 (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / A favore delle bambocciate (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / L'inventore delle bambocciate (Joachim von Sandrart, 1675) / Descrivere una bambocciata (Arnold Houbraken, 1718-21)

I.3.1.6. Nuovi generi

Pittura di stregoneria (Salvator Rosa, 1646) / «Un quadro di prospettiva, di mano di [Jean Le] Maire» (Georges de Scudéry, 1646) / Nascita delle "prospettive" (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / Un idillio in pittura: le nozze contadine (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Tra la bamboccia e la storia (Bernardo de Dominici, 1742-43) / Una "vanità" (Gérard de Lairesse, 1707)

I.3.2. La scultura e i suoi generi

Ut sculptura poesis (*La Veronica Vaticana del signor Francesco Mochi*, 1641) / Importanza del punto di vista (Giovanni Baglione, 1642) / Il secolo degli scheletri (Michelangelo Lualdi, 1645 circa) / La statua dev'essere immobile (Orfeo Boselli, 1650-60 circa) / Funzione del busto ritratto (Emanuele Tesauro, 1657) / Puttini "morbideggi" (Marco Boschini, 1660) / Il prototipo della tomba barocca (Giovanni Andrea Borboni, 1661) / Una tomba monumentale del barocco veneziano (Giustiniano Martinoni, 1663) / Teoria e prassi del ritratto berniniano in scultura (Paul Féart de Chantelou, 1665) / La scuola della morte (Daniello Bartoli, 1668) / Come in vita (Edward Altham a Charles Cheyn, 1671) / Storia e apogeo del "putto" (Giovanni Pietro Bellori, 1672) / Una statua esemplare (Giovanni Pietro Bellori, 1672) / "Statua" deriva da "sto, stas" (Giovanni Battista Passeri, entro il 1673) / Vanità nella morte (Francesco Fulvio Frugoni, 1687)

I.3.3. Il paragone

«Quanto più i mezzi, co' quali si imita, son lontani dalle cose da imitarsi, tanto più l'imitazione è maravigliosa» (Galileo Galilei a Ludovico Cigoli, 1612) / La Sacra Sindone: «Iddio ha voluto più pittore che scultore dimostrarsi» (Giambattista Marino, 1614) / La sfida della scultura (Bernini a Francesco I d'Este, 1651) / Le statue ci parlano (Emanuele Tesauro, 1654) / Fine del paragone (Marco Boschini, 1660) / Anche «nel duro marmo fare i capelli piumosi» (Giovanni Andrea Borboni, 1661) / Rimozione della scultura (Giacomo Barri, 1671) / «Ma alla scultura manca sinora lo scultore» (Giovanni Pietro Bellori, 1672) / Tutto ciò che riguarda la scultura (Pierre Cureau de La Chambre, 1685) / Imperialismo dei pittori (Lione Pascoli, 1730)

I.3.4. Il dibattito sull'architettura

«Architetturare fuori dell'ordine» (Ludovico Cigoli a Galileo, 1612) / Il ruolo dei committenti (Federico Borromeo, 1624) / Contro gli architetti moderni (Teofilo Gallaccini, 1625) / Per l'architettura moderna (Francesco Borromini, 1647-50 circa) / Pericoli della licenza michelangiolesca (Pietro Testa, entro il 1650) / La licenza dei moderni (Roland Féart de Chambray, 1650) / Metafore di pietra (Emanuele Tesauro, 1654) / Lontani dalle buone regole (Lodovico de' Vecchi a Leopoldo de' Medici, 1661) / Un ritorno alla barbarie (Carlo Roberto Dati, 1664) / Contro l'architettura moderna (Giovanni Pietro Bellori, 1664) / Pittori e scultori sono i migliori architetti/1 (Paul Féart de Chantelou, 1665) / Se il modello è Callot (André Félibien, 1666) / Pittori e scultori sono i migliori architetti/2 (Giovanni Battista Passeri, entro il 1673) / Il bel composto: lo stile architettonico di un pittore e scultore (Filippo Baldinucci, 1682) / Per la libertà in architettura (Guarino Guarini, entro il 1683) / Contro il gigantismo architettonico (Benedetto Menzini, 1688) / La bellezza della varietà in architettura (William T. Hogarth, 1753)

I.4. L'arte nella storia

I.4.1. *La querelle des anciens et des modernes*

Il primato dell'arte moderna (Alessandro Tassoni, 1620) / Un'unica storia dell'arte (Francesco Angeloni, 1641) / «Quando la nostra ignoranza pubblicava già stracca la natura» (Virgilio Malvezzi, 1651) / Un principe dei moderni paladino degli antichi (Paul Féart de Chantelou, 1665) / L'alba del *grand siècle* (André Félibien, 1666) / Monocromi antichi e stampe moderne (Carlo Roberto Dati, 1667) / Spregiando gli antichi (Giovanni Pietro Bellori, 1672) / Lontani dalla Grecia (Giovanni Michele Silos, 1672) / Senza complessi (Giovanni Battista Passeri, entro il 1673) / Contro la seduzione dell'antico (Charles Perrault, 1688-92) / Gli antichi si superano imitandoli (Jean de la Bruyère, 1688) / Superiorità della pittura moderna (Filippo Baldinucci, 1691) / Pittura antica e moderna (Giovanni Maria Ciocchi, 1725)

I.4.2. L'antichità

Le *Nozze Aldobrandini* (Federico Zuccari, 1607) / «Le marmoree sue viscere» (Emanuele Tesauro, 1627) / Pagani, ma bellissimi (Pietro Paolo Rubens a Claude Fabri de Peiresc, 1636) / Testimoni oculari (Inigo Jones, 1655) / L'ombra della pittura antica (Giovanni Pietro Bellori, 1664) / Questa è Roma antica (Giovanni Pietro Bellori, 1672) / Maniera greca *versus* maniera latina (Giovanni Battista Passeri, entro il 1673) / L'Italia è sempre antica (Jonathan e Jonathan Richardson, 1729) / L'antichità ritorna (Charles de Brosses, 1739)

I.4.3. I primitivi

Una firma medioevale e un papa erudito (Sforza Pallavicino a monsignor Rocci, 1658) / «Che bisogna fuggire gl'ornamenti gotici» (Charles Du Fresnoy, 1668) / Oblivio del Medioevo: la pittura rinasce direttamente nel Cinquecento (Giovanni Battista Passeri, entro il 1673) / «Il sincero gusto di quel puro e beato secolo» (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / La notte altomedioevale (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Giotto: la prima rinascita della pittura (Filippo Baldinucci, 1691) / In Italia non c'è stato il Medioevo (Montesquieu, 1728) / L'ordine gotico (Scipione Maffei, 1731)

I.4.4. Il Rinascimento

L'ombra lunga di Donatello (Giovanni Battista Agucchi, 1598) / Rinascimento, non solo italiano (Karel van Mander, 1604) / Fortuna di Leonardo (R. Du Fresne, 1651) / Memoria di Antonello (Marco Boschini, 1660) / Firenze e il culto del Rinascimento (Ferdinando Leopoldo del Migliore, 1685)

I.4.5. La maniera moderna

L'eclittismo dei Carracci (Sonetto di Agostino Carracci in lode di Nicolò Bolognese, 1590 circa) / Contro il manierismo (Annibale Carracci, 1600 circa) / La svolta di Giorgione (Carlo Ridolfi, 1648) / L'organizzazione della nostalgia: il "microcosmo" della pittura cinquecentesca (Francesco Scannelli, 1657) / Giorgione e Leonardo (Marco Boschini, 1660) / Primato di Raffaello e sfortuna di Michelangelo (Roland Fréart de Chambray, 1662) / La crisi manierista (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / Un non so che di Veronese (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Il difetto manierista (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / «Se Raffaello ingrandì e migliorò la maniera per aver veduto l'opere di Michel'Angelo» (Giovanni Pietro Bellori, entro il 1696)

I.4.6. I contemporanei

«Di molteplici pittori nederlandesi tuttora operanti» (Karel van Mander, 1604) / «Felice secol nostro, in cui si vede / quel che d'antica età si scrive e crede» (Marzio Milesi, 1610) / La gloria del Greco (Luis de Góngora, 1614) /

<p>Il mito di Caravaggio (Giulio Cesare Gigli, 1615) / La morte di Caravaggio (Giambattista Marino, 1619) / Classici viventi (Giovan Battista Agucchi a Bartolomeo Dolcini, 1630 circa) / L'eco della grandezza di Rembrandt (Guercino ad Antonio Ruffo, 1660) / Poussin: un'aquila francese (Roland Fréart de Chambray, 1662) / Giudicare i contemporanei (Paolo Falconieri a Lorenzo Magalotti, 1671) / Il primato di Annibale (Giovan Pietro Bellori, 1672) / La rivoluzione di Caravaggio (Giovan Pietro Bellori, 1672) / Lorrain, il signore della luce (Joachim von Sandrart, 1675) / Una traccia di Vermeer (Balthasar de Monconys, 1676) / Un grande precursore: Barocci (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Il dio del marmo: Bernini (Filippo Baldinucci, 1682) / Jan Brueghel, un virtuoso dei fiori (Arnold Houbraken, 1718-21) / Il declino dell'Italia contemporanea (Jonathan e Jonathan Richardson, 1729) / L'anima di Napoli: Fanzago (Bernardo de Dominici, 1742-43) / Il trionfo di Luca Giordano (Bernardo de Dominici, 1742-43) / La modernità di Watteau (Anne Claude de Caylus, 1748)</p>			
II.	L'artista	59	365
II.1.	Formazione e cultura	59	365
	II.1.1. Accademie e formazione		
	<p>L'accademia dei Carracci: una rivoluzione nella formazione degli artisti (Ludovico Carracci a Galeazzo Paleotti [?], 1613) / L'ignoranza degli artisti (Orfeo Boselli, 1650 circa) / Liturgia accademica (Paul Fréart de Chantelou, 1665) / Come funziona un'accademia (Statuto dell'Accademia di Francia a Roma, 1666) / Parlare dell'arte come non si è mai fatto (André Félibien, 1668) / «Ordine che dee tenere il pittore ne' suoi studi» (Charles Du Fresnoy, 1668) / Annibale maestro insuperato, e nuovo Raffaello (Giovan Pietro Bellori, 1672) / Nascita di un'accademia (Dal carteggio della corte granducale di Firenze, 1672-74) / L'intramontabile modello carracesco (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / Ma quale virtù infusa? L'importanza della formazione (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / A bottega (Autobiografia di Baccio del Bianco in Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Vocazione d'artista (Filippo Baldinucci, 1682)</p>		
	II.1.2. Viaggi		
	<p>Il paradigma dei viaggi di formazione artistica del Seicento (Annibale Carracci a Ludovico Carracci, 1580) / Una lettera di presentazione (Bernini a Francesco I d'Este, duca di Modena, 1669) / Pericoli del viaggio per un artista maturo (Giovan Battista Passeri, entro il 1673) / Un viaggio, ideale, di formazione pittorica (Luigi Scaramuccia, 1674) / Un viaggio di "perfezionamento" pittorico (Raffaello Soprani, 1674)</p>		
II.2.	La creazione artistica	60	389
	II.2.1. L'impeto e le regole, l'ingegno e il giudizio		
	<p>Un moto naturale (Franciscus Junius, 1637) / Ingegno e giudizio (Daniello Bartoli, 1645) / Queste benedette regole (Carlo Ridolfi, 1648) / Un'unica regola (Francesco Scannelli, 1657) / Un mestiere del diavolo (Salvator Rosa a Giovan Battista Ricciardi, 1662) / Un artista che lavora "di testa" (Paul Fréart de Chantelou, 1665) / Le regole e il giudizio (André Félibien, 1666) /</p>		

L'ottimo gusto (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / La libertà del genio (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / «Sulla necessità del genio» (Roger de Piles, 1715) / La conoscenza e il genio (Jean Baptiste Du Bos, 1719)

II.2.2. Il mestiere della creazione: prassi, repertori, corredi di studio
 Un vocabolario per le immagini (Cesare Ripa, 1603) / Rubare, imitare, emulare (Sforza Pallavicino, 1645) / L'eletto mestiere dell'artista (Pietro Testa, entro il 1650) / Un corredo di studio diventa un "museo" (Il testamento di Martino Longhi, 1656) / Studi d'artista o stanze di negromanti? (Marco Boschini, 1660) / L'inizio di un'opera: lo «schizzo» (Roland Fréart de Chambray, 1662) / L'insoddisfazione della creazione artistica (Paul Fréart de Chantelou, 1665) / Della novità (Nicolas Poussin in Giovan Pietro Bellori, 1672) / Le fatiche degli studi sono infinite (Giovan Battista Passeri, entro il 1673) / Creazione e modelli antichi (Giovan Battista Passeri, entro il 1673) / Socialità nella creazione (Luigi Scaramuccia, 1674) / Creazione di gruppo (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Uno studio pittorresco (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Un corredo da scultore (L'inventario in morte di Ercole Ferrata, 1686) / Il primo repertorio di arredamento (Nicodemus Tessin, 1717) / La forza del genio (Jean Baptiste Du Bos, 1719) / Lo spirito creatore (Lione Pascoli, 1730)

II.3. L'artista nella società

61 408

II.3.1 Miseria e nobiltà: la condizione e l'immagine dell'artista

Gli artisti sono nobili (Tommaso Campanella, 1602) / «Il nome di donna fa star in dubbio» (Artemisia Gentileschi ad Antonio Ruffo, 1649) / «Una vita pittoresca»: bohème e indole artistica visti dall'interno (Salvator Rosa, 1650 circa) / La "fortuna" degli artisti (Salvator Rosa, 1650 circa) / «Per colpa di quella fortuna» (Salvator Rosa a Giulio Maffei, 1651) / Fuori dalle regole, per la libertà di coscienza (Salvator Rosa a Giovan Battista Ricciardi, 1656) / Un fallimento d'artista (Il contratto tra Titus van Rijn e Hendrickje Stoffels, 1660) / Autoritratto poetico d'artista (Lorenzo Lippi, entro il 1665) / Un principe degli artisti (Paul Fréart de Chantelou, 1665) / «Disperato»: il suicidio di Francesco Borromini (Il resoconto del ferimento, raccolto da Sebastiano Molinari, chirurgo dell'ospedale di Santo Spirito a Roma, 1667) / Ma non chiamateli "virtuosi" / 1 (Carlo Roberto Dati, 1667) / Contro gli artisti cortigiani (Giovan Pietro Bellori, 1672) / Un artista intellettuale (Giovan Pietro Bellori, 1672) / La dignità di Poussin (Giovan Pietro Bellori, 1672) / La libertà di Poussin (Giovan Pietro Bellori, 1672) / Come tavole rase (Giovan Battista Passeri, entro il 1673) / Divinità dell'artista (Giovan Battista Passeri, entro il 1673) / «Pareva un omaccio all'antica, un filosofo» (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / Illetterato e piissimo (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / Il genio pittoresco (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Temperamento malinconico (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / La dignità di Borromini (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Ma non chiamateli "virtuosi" / 2 ([L. A. Muratori], 1708) / «Nel ricevere del denaro, non c'è niente di disonorevole» (Jonathan e Jonathan Richardson, 1729)

II.3.2. La società degli artisti

Rapporti tra artisti nella Roma di Caravaggio (Atti del processo Baglione, 1603) / Per la costruzione di un'ideale società degli artisti (Federico Zuccari, 1605) / Passaggi di testimone / 1 (Federico Zuccari a Ludovico Carracci, tra il 1604 e il 1609) / Una società violenta: lo stupro di Artemisia (Dalla de-

posizione di Artemisia al processo contro il pittore Agostino Tassi, 1612) / Passaggi di testimone/2 (Ludovico Carracci a Ferrante Carlo, 1617) / Troppi artisti, troppo ignoranti (Salvator Rosa, 1650 circa) / Incontri burrascosi (Paul Fréart de Chantelou, 1665) / Festini degli artisti oltramontani a Roma (Giovan Battista Passeri, entro il 1673) / Il giudizio degli artisti (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Solidarietà tra artisti (Filippo Baldinucci, 1681-1728)

III. Il potere 65 445

III.1. Arte e potere 65 445

La tutela pubblica delle opere d'arte (Elenco dei pittori le cui opere non si possono esportare dal Granducato di Toscana, 1602) / Controllo e censura: contro i roghi di quadri (Giulio Mancini, 1620 circa) / La macchina dell'arte di Stato (Nicolas Poussin a Paul de Chantelou, 1642) / L'arte come strumento del potere (Ferrante Pallavicino, 1643) / Per i roghi di quadri/1 (Giovan Domenico Ottonelli, Pietro Berrettini da Cortona, 1649) / Il potere pubblico tutela la pittura veneziana (Marco Boschini, 1660) / Sono gli artisti che fanno grandi i monarchi, non viceversa (Sforza Pallavicino a Carlo Roberti, 1665) / La "vendetta" degli artisti: la caricatura (Paul Fréart de Chantelou, 1665) / Il mecenatismo non "salva" i potenti (Gregorio Leti, 1667) / Un appello al potere per la difesa del patrimonio artistico (Camillo Massimo a Flavio Chigi, 1669) / Artisti e politica: la coscienza italiana di Guido Reni (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / Censura al lavoro (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / L'artista come trofeo del potere (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Contro il potere (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / «Proibizione sopra l'estrazione di statue di marmo o metallo, figure, antichità e simili» (Bando pontificio del 1686) / Per i roghi di quadri/2 (Paolo Segneri, 1694) / Alle origini del primo museo pubblico italiano (Giovan Pietro Bellori, entro il 1696) / Potere pubblico e conservazione delle opere d'arte/1 (Giovan Pietro Bellori, entro il 1696) / Potere pubblico e conservazione delle opere d'arte/2 (Giovan Pietro Bellori, entro il 1696) / Perché i giardini dei re sono grandi (Charles Perrault, 1700 circa) / Omaggio del potere all'arte (Domenico Bernini, 1713) / «Agli eccellentissimi signori eletti della fedelissima città di Napoli» (Bernardo de Dominici, 1749)

III.2. «Mecenati e pittori» 66 468

Dove sono finiti i mecenati? (Federico Zuccari, 1605) / Se i premi non corrispondono (Giambologna a Cristina di Lorena, 1605) / In cerca di un nuovo mecenate (Michelangelo Naccherino a Cosimo II di Toscana, 1616-17) / Lettera dal carcere a un mecenate (Pietro Testa a Cassiano dal Pozzo, 1637) / Un modo per accompagnare un quadro (Nicolas Poussin a Paul de Chantelou, 1639) / Un altro modo per accompagnare un quadro (Rembrandt van Rijn a Costantijn Huygens, 1639) / Una commissione regale (Carlo I d'Inghilterra a Gian Lorenzo Bernini, 1639) / L'occasione dell'eternità (Giulio Mazzarino a Pietro da Cortona, 1641) / Uno sfogo tra amici (Pietro da Cortona a Cassiano dal Pozzo, 1646) / I mecenati e la libertà dell'artista (Giovan Domenico Ottonelli, Pietro Berrettini da Cortona,

1649) / Determinazione del prezzo e concorrenza (Artemisia Gentileschi ad Antonio Ruffo, 1649) / Intimità e ineffabilità del rapporto artista-mecenate (Filippo IV a suor Luisa Enríquez Manrique de Lara, 1652-53) / Il gusto dei mecenati influisce sulla maniera dei grandi pittori (Francesco Scannelli, 1657) / Un papa di grande edificazione (Alessandro VII Chigi, 1656) / Quando l'artista giudica il mecenate (Paul Féart de Chantelou, 1665) / Il passaparola dei mecenati (Giovan Pietro Bellori, entro il 1672) / I pomi d'oro delle grazie pontificie (Giovan Battista Passeri, entro il 1673) / Il diritto degli artisti (Giovan Battista Passeri, entro il 1673) / Un braccio di ferro col papa (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / Mecenatismo e amicizia (Decio Azzolino a Pier Filippo Bernini, 1680) / «Ma assai maggiore è la nostra fortuna»: un mecenate consapevole (Filippo Baldinucci, 1682) / Contratti e letteratura artistica (Ludovico David ai presidenti della Misericordia Maggiore di Bergamo, 1692) / Quanto contano i mecenati nella storia dell'arte? (Jean Baptiste Du Bos, 1719) / Il punto di vista di un'artista (Rosalba Carriera, 1720)

III.3. I luoghi e i segni del potere

68 489

III.3.1. Le città

Il mito di Venezia (Gaspare Murtola, 1608) / Genova e il mare (Anton Giulio Brignole Sale, 1641) / Roma, la reggia dell'universo (Giovanni Baglione, 1642) / La tragica grandezza di Napoli (Giacomo Lubrano, *Per il terremoto del 1688*) / Parigi, capitale della modernità (Voltaire, 1751)

III.3.2. Le chiese

La nuova San Pietro (Carlo Maderno a Paolo V, 1613) / Le chiese più magnifiche della storia (Secondo Lancellotti, 1637) / Per la fondazione della Chiesa Nuova di Roma (Ciro di Pers, 1666) / Splendore delle chiese moderne di Napoli (John Skippon, 1664) / La nascita di piazza San Pietro (Paul Féart de Chantelou, 1665) / La cappella dei principi a Firenze (Filippo Baldinucci, 1681-1728)

III.3.3. Palazzi e arredi

Come si dispongono i quadri (Giulio Mancini, 1620 circa) / La reggia del sole: Palazzo Barberini (Girolamo Teti, 1642) / Una biblioteca barocca (Francesco Borromini, 1647-50 circa) / Il decoro degli arredi pittorici (Giovan Domenico Ortonelli, Pietro Berrettini da Cortona, 1649) / Il Valentino (Emanuele Tesauro, 1659) / «Nulla che sia piccolo» (Paul Féart de Chantelou, 1665) / «Di dentro ogni cosa ride»: Versailles (Lorenzo Magalotti, *Diario di Francia dell'anno 1668*) / Le delizie di Venaria (Amedeo di Castellamonte, 1674) / Il secolo degli orologi (Giacomo Lubrano, 1690) / Il secolo degli scaloni (Nicodemus Tessin, 1717) / Il secolo dei teatri (Ferdinando Galli Bibiena, 1732)

III.3.4. Giardini e fontane

Giardini spagnoli (Cassiano dal Pozzo, 1626) / L'impero dei fiori (Giovanni Battista Ferrari, 1638) / Le fontane di Roma (Daniello Bartoli, 1645) / Giochi d'acqua/1 (René Rapin, 1665) / Un grande "giardiniere" (Paul Féart de Chantelou, 1665) / Giochi d'acqua/2 (Filippo Baldinucci, 1681-1728)

III.3.5. Apparati effimeri

«Malinconica guglia, ma splendente» (Luis de Góngora, 1611) / Una macchina straordinaria (Lelio Guidiccioni, 1623) / Le immagini del dolore (Jacques Bénigne Bossuet, 1687)

- IV. Il pubblico 71 535
- IV.1. La ricezione: centralità dello spettatore 72 535
- «Quell'incanto che affascina i cuori»: il culto dei grandi artisti (Carlo Ridolfi, 1648) / Forza e pericoli della meraviglia (René Descartes, 1649) / Didattica delle immagini (Giovan Domenico Ottonelli, Pietro Berretini da Cortona, 1649) / Importanza del destinatario (Emanuele Tesaurò, 1654) / Un "lettore" di Guido Reni (Francesco Scannelli, 1657) / Come si guarda un quadro/1 (André Félibien, 1666) / Come si guarda un quadro/2 (Giovan Pietro Bellori, 1672) / Spettatori e fedeli (Giovan Battista Passeri, entro il 1673) / Il destinatario della letteratura artistica (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / Il pubblico ha sempre ragione (Jean Baptiste Du Bos, 1719)
- IV.2. Gusto e giudizio degli intendenti 72 542
- IV.2.1. La legittimazione dei conoscitori
Chi ha diritto di giudicare un quadro? (Giulio Mancini, 1620 circa) / Gusto eccellente (Baltasar Gracián, 1647) / «Ognuno vuol soddisfare al suo proprio gusto» (Paolo del Sera a Leopoldo de' Medici, 1657) / I diritti degli amatori d'arte (Paul Féart de Chantelou, 1665) / Cos'è il gusto (Blaise Pascal, 1670) / Fluttuazioni del gusto (Giovan Battista Passeri, entro il 1673) / Aristocrazia e gusto non sono sinonimi (Giovan Battista Passeri, entro il 1673) / Da dove viene il buon gusto (François de La Rochefoucauld, 1678) / Ricchezza e gusto non sono sinonimi (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Gli occhi dei conoscitori (Filippo Baldinucci, 1681) / In cosa consista il buon gusto ([L. A. Muratori], 1708) / Il consenso dei conoscitori (Pierre Crozat a Rosalba Carriera, 1716) / Il pubblico e gli intenditori (Jean Baptiste Du Bos, 1719) / Una nazione di amatori (Giovanni Maria Ciocchi, 1725) / Il giudizio di un conoscitore (Jonathan e Jonathan Richardson, 1729) / Il gusto è relativo (Antonio Franchi, 1739)
- IV.2.2. Viaggi e guide
La scena della natura (Guido Bentivoglio a monsignor di Modigliana, 1607) / La visione di Siena (John Evelyn, estratto del 1644) / Viaggi nello spazio, viaggi nel tempo (Pietro Della Valle, 1650) / La prima guida «delli musei» (Giovan Pietro Bellori, 1664) / Una guida per amatori (Giacomo Barri, 1671) / Una guida "storico-artistica" (Giovanni Cinelli, 1677) / Napoli per i forestieri curiosi (Pompeo Sarnelli, 1688) / Non si viaggia solo per vedere opere d'arte ([L. A. Muratori], 1708) / Il fascino triste di Torino (Charles de Brosses, 1740)
- IV.3. Collezionismo 74 568
- IV.3.1. Il mercato: conoscitori, agenti e collezionisti
L'industria delle copie (Giulio Mancini, 1620 circa) / Quadri e diamanti (Atti del processo a Fabrizio Valguarnera, 1631) / Un falsario (Giovanni Baglione, 1642) / Il tariffario di un grande maestro (Guercino ad Antonio Ruffo, 1649) / La spregiudicata caccia ai quadri (Paolo del Sera a Leopoldo de' Medici, 1657) / Fame di disegni (Giovan Battista Bolognetti a Leopoldo de' Medici, 1659) / Principi conoscitori (Marco Boschini, 1660) /

Vicende politiche e andamento del mercato dell'arte (Salvator Rosa a Giovan Battista Ricciardi, 1663-64) / Un pittore-mercante ben introdotto (Abraham Brueghel ad Antonio Ruffo, 1665) / Consulenti di parte (Ottavio Falconieri a Leopoldo de' Medici, 1669) / Mercato e giudizio: la statura di Rembrandt (Abraham Brueghel ad Antonio Ruffo, 1670) / Il prezzo è giusto? (Paolo Falconieri a Lorenzo Magalotti, 1671) / La copia ritoccata (Giovan Pietro Bellori, 1672) / Difficoltà dell'attribuzione (Livio Mehus a Ciro Ferri, 1672) / Copie d'autore e mercanti disinvolti (Giovan Battista Passeri, entro il 1673) / Basta il dubbio (Leopoldo de' Medici a Paolo Falconieri, 1674) / Un artista non deve fare il mercante d'arte (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / Creazione artistica e affari (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / Importanza commerciale delle cornici (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Conoscitori e mercato (Sebastiano Resta a Giuseppe Ghezzi, 1695 circa) / Inflazione attributiva e necessità dei conoscitori (Jonathan e Jonathan Richardson, 1729)

IV.3.2. Le collezioni

Da una chiesa ad una galleria (Pietro Paolo Rubens ad Annibale Chieppio, 1608) / La moda delle gallerie (Vincenzo Scamozzi, 1615) / «Al duca di Savoia, per la sua galleria» (Giambattista Marino, 1619) / Delle gallerie milanesi (Paolo Morigi, 1619) / Collezioni di disegni (Giulio Mancini, 1620 circa) / La moda della pittura (Vincenzo Giustiniani, 1620-30) / «I più belli quadri che vi sia al mondo» (Daniel Nys a Endymion Porter, 1628) / Pubblico e privato: un confine labile (Giovanni Baglione, 1642) / Scambi tra gallerie (Geminiano Poggi a Francesco I d'Este, 1649) / Una galleria di stampe (David Teniers, 1660) / Un'arcigalleria (Marco Boschini, 1660) / Le gallerie di Venezia (*Venezia città nobilissima, e singolare, descritta in XIII libri da M. Francesco Sansovino con nove e copiose aggiunte di D. Giustinian Martinion*, 1663) / Un artista (Bernini) visita una collezione (quella di Chantelou) (Paul Féart de Chantelou, 1665) / Satira sul collezionismo (Filippo Maria Bonini, 1665) / Una esemplare raccolta di stampe (Lorenzo Magalotti, 1668) / Accessibilità delle collezioni (Giovanni Michele Silos, 1672) / La preistoria dei "cartellini" (Giovanni Paolo Oliva, 1674) / I rischi del collezionista (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / Insidie della grafica (Filippo Baldinucci, 1681) / Il *sancta sanctorum* del collezionismo: la tribuna degli Uffizi (Nicodemus Tessin, 1687-88) / L'anagrafe delle collezioni: gli inventari (Dall'inventario in morte di Cristina di Svezia, 1689) / Ultime volontà di un collezionista (Dal testamento del cardinale Decio Azzolino, 1689) / Contro il vizio del collezionismo (Paolo Segneri, 1694) / Le regole del collezionista di grafica (Giuseppe Pinacci a Francesco Maria Niccolò Gabburri, 1717)

IV.3.3. Collezionismo e conoscenza

Un museo didattico ideale (Tommaso Campanella, 1602) / Un collezionista di rara consapevolezza (Federico Borromeo, 1625) / Il collezionismo fa crescere la conoscenza delle maniere (Gabriele Balestrieri a Francesco I d'Este, 1645) / La fortuna collezionistica come correttivo della storiografia (Marco Boschini, 1660) / Le collezioni come depositi del sapere (Ottavio Falconieri a Leopoldo de' Medici, 1664) / La collezione come strumento di conoscenza (Carlo Roberto Dati, 1664) / I disegni e la storia dell'arte (Paul Féart de Chantelou, 1665) / Il collezionismo mediceo e la storiografia di Baldinucci: un circolo virtuoso (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Moda o conoscenza? (Jean de la Bruyère, 1688) / Da collezionista a biografo (Nicola Pio, 1724)

IV.4. Restauri 76 644

Miseria dei restauratori (Agostino Mascardi, 1627) / Il restauro non è una falsificazione (Sforza Pallavicino, 1667) / Il restauro come mezzo di sussistenza (Giovan Pietro Bellori, 1672) / Un restauro moderno (Giovan Pietro Bellori, entro il 1696) / Preistoria del diletterantismo nella critica del restauro (Montesquieu, 1728)

IV.5. Tradurre le opere 76 648

IV.5.1. Tradurre in parole

«Se descriver volessi a parte a parte» (Marzio Milesi, 1600-01 circa) / Alle origini dell'*ecfrasis* barocca (Giovan Battista Agucchi, 1602 circa) / Giocare con l'iconografia/1 (Giambattista Marino, 1619) / Giocare con l'iconografia/2 (Girolamo Preti, 1625) / Una lettura iconografica d'autore (Pietro Paolo Rubens a Giusto Sustermans, 1638) / Parole da tradurre in immagine: un "programma" (Virgilio Spada, 1650) / Tradurre Bernini (Da un'anonima silloge poetica latina sulla Cappella Cornaro, di Gian Lorenzo Bernini, a Santa Maria della Vittoria a Roma, 1651 circa) / Traduzione e preterizione (Antonio Muscettola, 1659) / Cercare le parole/1 (Roland Fréart de Chambray, 1662) / Descrivere il contenuto, descrivere la forma (Paul Fréart de Chantelou, 1665) / Come si legge un quadro (Philippe de Champaigne, 1667) / La descrizione belloriana e le sue origini (Giovan Pietro Bellori, 1672) / Tradurre una statua: la *Santa Susanna* di Duquesnoy (Giovan Pietro Bellori, 1672) / Tradurre un rilievo: l'*Attila* di Algardi (Giovan Pietro Bellori, 1672) / Tradurre il movimento: l'*Assunta* di Lanfranco (Giovan Pietro Bellori, 1672) / Pro e contro della letteratura artistica militante (Giovan Battista Passeri, entro il 1673) / Un quadro straordinario (Joachim von Sandrart, 1675) / Un autore "tradottissimo": la fortuna di Guido Reni (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / Cercare le parole/2 (William Aglionby, 1685)

IV.5.2. Tradurre in stampe

Il potere delle stampe di traduzione (Giovanni Baglione, 1642) / Traduzioni verbali e traduzioni in stampa (David Teniers, 1660) / La consolazione delle stampe (Marco Boschini, 1660) / L'utilità delle stampe (Joachim von Sandrart, 1675) / Comunicare a tutto il mondo: l'arte di intagliare il rame (Filippo Baldinucci, 1686) / Il trionfo della stampa di traduzione (Pierre Crozat a Francesco M. N. Gabburri, 1724) / Dalla traduzione all'invenzione (Giovan Battista Piranesi, 1743)

IV.5.3. Tradurre in letteratura

Una chiesa ideale (Tommaso Campanella, 1602) / Una decorazione indimenticabile (William Shakespeare, 1609 circa) / Un Michelangelo letterario (Traiano Boccalini, 1615) / Il giardino del piacere (Giambattista Marino, 1623) / Una trasfigurazione letteraria di un quadro reale (Anton Giulio Brignole Sale, 1637) / È impossibile dipingere la bellezza (Pedro Calderón de la Barca, 1639) / Trasfigurazione delle conchiglie (Daniello Bartoli, 1659) / Un'architettura infernale: il Pandemonio (John Milton, 1667) / L'inventario di un usuraio (Molière, 1668) / Il ritratto dell'amato (Madame de Lafayette, 1678) / Una fontana d'invenzione (Francesco Fulvio Frugoni, 1687)

IV.6. Verso una storia dell'arte

79 710

IV.6.1. Modi e temi della storiografia

IV.6.1.1. Interpretare o descrivere?

Storia senza giudizio (Giovanni Baglione, 1642) / La storia dell'arte deve parlare dello stile (Marco Boschini, 1660) / Per la selezione storica (Giovanni Pietro Bellori, 1672) / Una storia senza scelte (Giovanni Battista Passeri, entro il 1673) / Una storia documentaria (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Pesare i maestri (Roger de Piles, 1708)

IV.6.1.2. Tra erudizione e *topoi*

«Che cosa sia istoria, sua origine e antichità» (Agostino Mascardi, 1636) / Giovanni da San Giovanni come Apelle, Zeusi e Parrasio (Carlo Roberto Dati, 1667) / Autorità e senso critico (Nicolas Malebranche, 1674) / Ricerca storico-artistica (Filippo Baldinucci, 1675) / Pittori moderni, *topoi* classici (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / Una storia basata sui documenti/1 (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Una storia basata sui documenti/2 (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Miti moderni (Filippo Baldinucci, 1682) / Erudizione utile, ed erudizione inutile, alla storia ([L. A. Muratori], 1708) / Le immagini della storia (Giambattista Vico, 1725)

IV.6.1.3. Critica militante e polemiche

Contro Vasari (Annibale Carracci, 1600 circa) / Comprensione critica e amicizia personale (Giambattista Marino, 1619) / L'anticristo della pittura (Vicente Carducho, 1633) / Passaggi generazionali (Domenichino a Francesco Angeloni, 1640) / L'acutezza della critica militante (Giovanni Baglione, 1642) / Contro la moda (Carlo Ridolfi, 1648) / Cos'è la critica d'arte (Emanuele Tesauro, 1654) / Il più grande critico della pittura italiana (Marco Boschini, 1660) / Contro il gergo dei critici (Roland Fréart de Chambray, 1662) / Contro la moda dei nuovi colori (Carlo Roberto Dati, 1667) / Una battaglia pittorica (Samuel van Hoogstraten, 1678) / In difesa di Raffaello (Giovanni Pietro Bellori, entro il 1696) / Polemica figurativa (Vincenzo Vittoria, 1703) / La questione meridionale nella storia dell'arte (Bernardo de Dominici, 1742-43)

IV.6.2. Tensioni geografiche: storia locale e storia universale

IV.6.2.1. L'Italia, le Italie

Il progetto italiano dei Carracci (Giovanni Battista Agucchi, 1607-15 circa) / Per gli artisti "italiani" (Giulio Cesare Gigli, 1615) / Milano 1619 (Paolo Morigi, 1619) / Rivendicazioni di Venezia (Carlo Ridolfi, 1648) / Venezia capitale della pittura (Marco Boschini, 1660) / La gloria di Roma (Giovanni Pietro Bellori, 1672) / Rivendicazioni di Bologna (Carlo Cesare Malvasia, 1678) / Un canone italiano (Filippo Baldinucci, 1682) / In difesa di Firenze (Filippo Baldinucci, 1684) / Rivendicazioni di Napoli (Bernardo de Dominici, 1742-43)

IV.6.2.2. Il mito dell'Italia e il sorgere dei nazionalismi

Il Vasari olandese (Karel van Mander, 1604) / Il fascino del nome italiano (William Shakespeare, 1610 circa) / Elogio della libertà veneziana (Marco Boschini, 1660) / Per la Francia, contro l'Italia (Charles Perrault, 1668) / È Roma, il modello di Parigi (Giovanni Pietro Bellori, 1672) / Il primato italiano/1 (William Aglionby, 1685) / Orgoglio spagnolo (Antonio Palomino, 1724) / Il primato italiano/2 (Jonathan e Jonathan Richardson, 1729) / Profezia sulla grandezza dell'Inghilterra (Jonathan e Jonathan Richardson, 1729)

IV.6.3. Verso una storia dell'arte

Per una storia dell'arte italiana fondata sulle idee (Giovan Battista Agucchi, 1607-15 circa) / Per una storia dell'arte italiana fondata sulle opere e proiettata sul presente (Giulio Mancini, 1620 circa) / L'inizio della storia dell'arte moderna (Giovan Pietro Bellori, 1672) / Il destino della storia dell'arte (Giovan Battista Passeri, entro il 1673) / Una storia dell'arte europea (Filippo Baldinucci, 1681-1728) / Per una storia dell'arte comparata (François Lemée, 1688) / La tessitura di una nuova storia dell'arte (Sebastiano Resta a Giuseppe Ghezzi, 1700 circa) / Per una storia dell'arte universale (Jonathan e Jonathan Richardson, 1729) / La storia dell'arte italiana si ricapitola in Tiepolo (Francesco Algarotti a Bartolommeo Beccari, 1751) / I protagonisti della storia dell'arte sono gli artisti (Giovanni Gaetano Bottari, 1754)

Indice dei brani in antologia

775

Indice analitico

787